

# «Raul, sopravvissuto alla ferocia del regime»

**Storia.** In Mar della Plata, lo scrittore e giornalista Claudio Fava racconta la storia di un ventenne argentino scampato alla fine dei “desaparecidos”

DI TIZIANA LO PORTO

**G** iornalista, scrittore, sceneggiatore, politico, Claudio Fava è in libreria con **Mar della Plata** (ADD Editore, pagine 127, 13 euro). È un romanzo ambientato in Argentina perché, spiega l'autore, «di tutti i luoghi che ho conosciuto è quello che più rassomiglia alla Sicilia. Per il modo in cui la storia si fa epica e sguaiata al tempo stesso, per la grande ferocia che quel regime seppe mostrare, e la grande, disperata dignità che seppe opporgli un popolo. E perché non c'è paese al mondo in cui la memoria è anche il segno del presente. Un po' come accade a casa mia».

**Di Raul, protagonista della storia, scrive: “Perché vent'anni è un'età infelice”. Esistono delle età felici?**  
«No, non esistono. Diceva Eliot nella Terra desolata che aprile è il più crudele dei mesi. Un paradosso, ma fino a un certo punto. Vent'anni sono un'età crudele più che infelice: l'ebbrezza delle molte vite che ti si apparecchiavano davanti a volte confonde, stupisce, imbarazza. Poi, la vita si fa più prevedibile e più semplice».

**Dov'era lei a vent'anni?**

## Il romanzo Di rugby e di Argentina

La storia è quella di una squadra di rugby nell'Argentina del 1978. Protagonista è un ragazzo, Raul Barandian Tombolini (emigrante siciliano non il nonno), unico sopravvissuto a una morte collettiva, quasi epidemica, avvenuta negli anni peggiori della dittatura. A raccontare di Raul e della sua squadra è Claudio Fava in un breve ma denso e bel romanzo che di una città dell'Argentina prende in prestito il nome, **Mar della Plata** (ADD Editore, pagine 127, euro 13). Lì nel 1978 i ragazzi giocano a rugby, ignari di un futuro prossimo dittatoriale fitto di repressione e morti. Quando non si allenano sono studenti, di università o di liceo, operai di fabbrica, uno fa il postino, un altro il fornaio, Raul fa il meccanico. Sono ignari che la sparizione di uno di loro sarà solo l'inizio di una sparizione a catena,



«e dopo l'altro, tutti tranne Raul. Le loro partite diventano così una forma di resistenza eroica, alla morte e alla vita (meglio, a ciò che la vita impone), una maniera per praticare il presente nel migliore dei modi possibili, noncuranti di prospettive funeste e minacce e di un futuro che è proprio come certe partite. Senza alcuna misericordia. (ti.lo po.)»

«Finivo l'università, cominciamo a fare il giornalista. Mi affacciavo sulle cose del mio tempo: ingenuo come chi non sa, presuntuoso come chi pensa di aver capito tutto».

**Per inventare Raul si è ispirato a qualcuno in particolare?**

«Raul è l'unico nome che ho conservato dalla verità di quella storia. Certo, ne ho conservato poco: solo il nome e il destino d'essere l'unico sopravvissuto. La sua vita, come quella dei suoi compagni, l'ho impastata io, farina solo mia. Mi piaceva pensare a Raul come un figlio di mondi diversi: l'emigrazione, la squadra, il lavoro, l'amore, la passione irriverente per le cose della vita».

**Scrivo: “Raul s'era preso il rugby perché a lui piaceva usare le mani, non le scarpe”. E lei perché ha scelto di mettere il rugby al centro della storia?**

«Perché è la storia di una squadra di rugby. In questo sono stato fortunato: ho giocato per molti anni a pallanuoto e se ci sono due sport che si raccontano a vicenda sono proprio il rugby e la pallanuoto. Li separa l'acqua, li unisce tutto il resto».

**Ha pensato a un adattamento cinematografico di Mar della Plata?**

«C'è giù un'opzione. E non mi dispiacerebbe affatto. Ci sono storie che si prestano per essere raccontate anche attraverso il cinema. “Mar del Plata” è tra queste: non per l'epica della vicenda ma per i dubbi dei personaggi. E il dubbio, la ricerca, la fatica di capire cosa sia la cosa giusta sono ottimi ingredienti cinematografici».

**A chi affiderebbe la colonna sonora?**

«Janis Joplin. Quello era il tempo suo».

## Racconti Vite narrate sulle note di un pentagramma

Diciotto racconti indipendenti accomunati da sensazioni, concezioni e analisi, riguardanti la società odierna. In “Sei note di pentagramma” (Lettere Animate Editore, 2012), il giornalista e scrittore torinese analizza il contemporaneo che contamina la realtà, infiltrazione di ritmi viziosi nella serenità di personaggi che faticano a trovare linee guida per anelare a una vita migliore, più umana. La musica e l'amore per essa, lega ogni vicenda. In alcuni racconti le note di pentagramma sono elemento trainante e risolutivo della narrazione, in altre le si percepisce in modo più soffuso, in altre fungono da colonna sonora, distaccata.



## Guide / Sagre Magic, invito alla scoperta

Sagre, feste patronali, manifestazioni folcloristiche. Tutti eventi di cui è ricca la Sicilia e che spesso affondano le proprie radici in antiche tradizioni popolari perché, come scriveva il noto antropologo e scrittore palermitano Giuseppe Pitre “*In Sicilia il passato non è morto, ma ci accompagna e si manifesta presso la culla e la bara, nelle feste e nei giochi, negli spettacoli e in chiesa, nei riti e nelle tradizioni. Dappertutto insomma vive e parla*”.

È proprio per dare ordine e visibilità ai tanti eventi che si svolgono durante l'anno che è nata “Sagre magic” (Dario Flaccovio Editore), una bussola per gli appassionati della gita fuori porta, sempre alla ricerca di una spettacolare festa religiosa ricca di pathos e partecipazione, o di una sagra che celebra uno degli squisiti prodotti della nostra ricca tradizione gastronomica. Il volume (192 pagine in formato 13 x 21 cm) è “pensato” per essere tenuto in auto e non a casa, quasi a voler invitare chi lo acquista a saltare in macchina durante il fine settimana per andare alla riscoperta di un'isola piena di magia. La guida è divisa in due parti: nella prima si trova un calendario di circa 900 appuntamenti ordinati cronologicamente con l'indicazione della data, del nome, del luogo e con icone che forniscono informazioni sul tipo di evento e sulle sue caratteristiche principali. La seconda parte, divisa per provincia, contiene schede di approfondimento sulle principali feste e sagre. Gli autori della guida sono gli stessi che curano il sito [siciliainfesta.com](http://siciliainfesta.com).

## Psico-favola Salvami l'anima il confine tra follia e sanità

Qual è il confine tra “pazzia” e “sanità mentale”? È questo il fil rouge del romanzo “psico-favola” “Salvami l'anima”

(Edizioni Smasher), di Serena Manfrè, illustrato da Amalia Caratuzzolo. Al fantomatico centro di salute mentale “Rocca de Guel-fón” arrivano 11 pazienti. Toccherà a una schiera di medici accoglierli e aiutarli...

Serena Manfrè, scrittrice-giornalista siciliana trapiantata in Spagna, prende per mano il lettore e lo invita a varcare con lei la soglia del centro “La Rocca”. Oggi, alle 17,30, Serena Manfrè presenta il libro nella Convegni Palazzo “G. Spagnolo” di Barcellona Pozzo di Gotto.

